

ABSTRACT TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE RELIGIOSE

Candidato: **Maria Cristina Miniutti**

Docente relatore: **Prof. Gianpietro De Bortoli**

Data della discussione: **luglio 2017**

Titolo: **Letteratura ebraica e cristiana raccontano la creazione dell'uomo. Commenti Rabbinici e Patristici a Gen. 1,26-27 e 2,7. 18-24.**

“Una generazione narra all'altra le tue opere” recita il salmo 145. La narrazione può diventare un veicolo della trasmissione della parola di Dio se vissuta in un'assemblea e spiegata da un maestro. Il presente lavoro si propone di mettere a confronto i “saggi” della letteratura ebraica del periodo classico con i “maestri” della Chiesa degli inizi, i Padri, attraverso i commenti dei due racconti della creazione dell'uomo di Gen.1 e Gen.2.

Proprio il commentare ad alta voce in assemblea, come era prassi in Sinagoga e nella Chiesa primitiva diventa lo spunto per proporre un'ermeneutica di tipo narrativo. Poniamoci idealmente ai piedi di questi maestri che attraverso parole di uomini narrano il grande disegno di Dio per l'uomo.

Il primo capitolo cerca di fornire un quadro storico dell'ambiente del “Rabbinato classico”, la Sinagoga, come centro dell'educazione religiosa dei giovani israeliti e la figura del Rabbino che diviene sempre più importante dopo la distruzione del tempio di Gerusalemme (70 d C.). La sua funzione diviene duplice di insegnamento e di edificazione, nascono così i grandi commenti alla Scrittura i *midrashim*. Il secondo capitolo entra nello specifico, presentando le forme di interpretazione della Scrittura della letteratura rabbinica: il mondo dei *midrashim* e delle *aggadoth*. Questi singolari metodi ermeneutici esprimono l'amore per la Parola, “spezzata” come cibo e offerta al popolo. Si fa una distinzione tra *midrash* e *aggadah* e si indicano le principali opere *midrashiche*. Il terzo capitolo esamina come i saggi di Israele interpretano i racconti della creazione dell'uomo di Gen.1 e 2, presentando i *midrashim* dei rabbini del periodo tannaitico e amoraico. Il metodo midrashico del cercare investigare e di spiegare la Scrittura con la Scrittura ci fornisce un'idea ben precisa su chi sia l'uomo e sul ruolo che esso riveste nel piano creazionale. Il capitolo quarto ha il compito di presentare la grande letteratura cristiana dei Padri della Chiesa, come essi abbiano attinto dall'ebraismo e dalla cultura ellenistica i metodi di interpretazione per poter raccontare l'uomo. Tale lettura cristiana fatta dai Padri risulta possibile perché fatta in continuità con la tradizione giudaica essendosi sviluppata parallelamente ad essa. I Padri hanno percorso la strada dell'allegoria e della tipologia. L'uomo, narrato in Gen.1 e 2, prende senso solo se unito indissolubilmente a Cristo e a tutta la storia di salvezza e redenzione.

